QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

12/05/2014

I rappresentanti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, nella seduta di consultazione del 29/11/2013, ai sensi del D. M. 270/2004, art. 11, comma 4, hanno dato un giudizio ampiamente positivo sulla nuova offerta formativa: ne hanno apprezzato particolarmente le motivazioni di base, le finalitï¿½, gli obiettivi formativi e professionalizzanti, la strutturazione degli insegnamenti, l'incremento di CFU delle scienze pedagogiche e del tirocinio.
Il giorno 29/11/2013, a partire dalle ore 16.00, nella sede del Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo, Universitï¿½ di Macerata, dietro regolare convocazione, ha avuto luogo l'incontro delle componenti universitarie dei Corsi di Studio delle classi L-19 e LM-85 con i rappresentanti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, in ordine alla presentazione e discussione del nuovo ordinamento didattico di detti Corsi di Studio. Erano stati invitati, per mail, n. 53 enti e organizzazioni.
Per la componente universitaria erano presenti: i professori Stefano Polenta, Giuseppe Alessandri, Emilio De Dominicis. Per il mondo del lavoro, erano presenti due rappresentanti: la dott.ssa Marzia Fratini, coordinatrice pedagogica dei nidi d'infanzia del Comune di Macerata; il dott. Andrea Marangoni, responsabile servizi Ass.ne Piombini-Sensini onlus di Macerata e presidente del Comitato di gestione del Coordinamento delle Comunitï¿½ di Accoglienza per Minori della Regione Marche.
Il prof. Polenta ha illustrato i motivi specifici che impongono il cambiamento dell'offerta formativa, come riportato nei criteri seguiti nella trasformazione dei Corsi di Studio. Sul versante propriamente didattico, il nuovo ordinamento prevede per i primi due anni della L-19 e il primo anno della LM-85 le attivitï¿½ formative fondamentali, di base, e per il terzo anno della L-19 e il secondo anno della LM-85 un coordinamento maggiore tra insegnamenti a scelta, esami specifici, tirocinio e tesi di laurea; pone in tabella insegnamenti alternativi in modo da lasciare libertï¿½ di scelta di attivazione e disattivazione nei singoli anni; stabilisce un aumento di CFU delle scienze pedagogiche e del tirocinio sia per la laurea triennale che per la laurea magistrale.
A conclusione dell'incontro, dopo congrua discussione e prezioso scambio di idee, i due rappresentanti del mondo del lavoro hanno dato un giudizio ampiamente positivo sulla nuova offerta formativa come riportato nell'incipit.

QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

10/06/2019

Fra le principali suggestioni ereditate dalle assemblee con i Rappresentanti del Mondo del Lavoro, dei Servizi e delle Professioni (09.09.2014, 30.06.2015, 17.05.2016; 26.10.2016; 21.06.2017; 19.06.2018; 05.02.2019), possono annoverarsi: il bisogno, espresso dagli stakeholder, di presentare agli studenti le attivitï¿½ dei singoli enti (09.09.2014) - cui ha fatto seguito l'istituzione della Fiera dell'Orientamento "MiCiOriento" (giunta alla sua terza edizione); il bisogno che gli studenti tirocinanti siano maggiormente formati circa le peculiari competenze normative ed amministrative nell'ambito della progettazione e della gestione dei servizi educativi (17.05.2016) e al rispetto della privacy dei soggetti in educazione ospitati dalle strutture accoglienti (19.06.2018) - cui hanno fatto seguito, da parte del Gruppo Assicurazione Qualitï¿½, la proposta di seminari interdisciplinari (2019) e l'istituzione a breve termine di un apposito Tavolo della Didattica sperimentale (2018) teso a individuare le eventuali lacune presenti nei programmi di insegnamento del corso di studi e a colmare le medesime attraverso l'azione compartecipata dei singoli attori (corpo docente); l'opportunitï¿½ che le relazioni fra i due tutor (accademico e

aziendale) e lo studente siano rese piï¿½ efficaci, in specie nelle fasi di redazione del progetto formativo (30.06.2015) e di compilazione della relazione finale (21.06.2017) - cui ha fatto seguito, fra le azioni correttive poste in essere dal Gruppo Assicurazione Qualitï¿½ (2019), la proposta di formalizzazione di seminari realizzati in collaborazione con professionisti del settore educativo-sociale, inseriti all'interno dei due indirizzi di studio del corso, per creare maggiore raccordo fra gli ambiti accademico e professionale; l'urgenza di un approfondimento didattico potenzialmente diretto all'acquisizione di competenze emotive idonee e funzionali per operare, specialmente con incarichi di coordinamento, in ambienti socio-educativi a elevato tasso di esposizione emozionale (21.06.2017) - cui ha fatto seguito, da parte del Gruppo Assicurazione Qualitï¿½ (2019), la proposta di realizzazione di seminari aperti, con il coinvolgimento di neo-professionisti laureati nella classe delle lauree LM-85, per creare un ponte intermedio con il mondo del lavoro attraverso la presenza di giovani testimonial del settore - con il lancio, a tal fine, di una call aperta a pedagogisti che abbiano almeno tre anni di esperienza lavorativa nei servizi; una sempre maggiore calibratura - giï¿½ assicurata da specifiche Commissioni di Revisione degli Allegati C nominate dal Consiglio del corso di studi - dei programmi di insegnamento predisposti dai singoli docenti alle esigenze concrete dei contesti di formazione.

Il giorno 15 maggio 2019, alle ore 15.00, presso la sede del Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo, ha luogo un incontro tra i docenti rappresentanti il Consiglio delle Classi delle Lauree Unificate in Scienze dell'educazione e della formazione (L-19) e in Scienze pedagogiche (LM-85), i rappresentanti degli enti ospitanti i tirocinanti dei Corsi di Studio stessi e i rappresentanti territoriali del mondo del lavoro.
All'O.d.g. della riunione ï¿½ convocata con e-mail del 23 aprile 2019 ï¿½ figurano:

1. Tirocinio: punti di forza, punti di debolezza, proposte di miglioramento;
2. Rapporto studenti-mondo del lavoro;
3. Fiera dell'orientamento MiCiORIENTO 2019.

Assemblea CDS Scienze pedagogiche LM-85

All'incontro prendono parte:
- Il prof. Massimiliano Stramaglia (Presidente del Consiglio delle Classi Unificate L-19 e LM-85); il prof. Fabrizio d'Aniello (Responsabile didattico-organizzativo delle attivitï¿½ di tirocinio per le Classi L-19 e LM-85); la prof.ssa Rosita Deluigi (Presidente del Gruppo AQ per le Classi L-19 e LM-85);

i seguenti Rappresentanti degli enti che ospitano i tirocinanti dei Corsi di Studio (ruolo e struttura):

- Educatrice di nido (Asilo nido "Biberon"- Fermo);
- Responsabile Area Servizi (Associazione "Piombini Sensini Onlus"-Macerata)
- Educatrice di nido (Asilo nido domiciliare "Le formiche di Sara" e "Le formiche di Tatanna" - Macerata)
- Coordinatrice pedagogica di nidi d'infanzia ("La tribï¿½ delle coccinelle", "Bimboland", "La carica dei 101"-Macerata);
- Personale tecnico-amministrativo (Cooperativa sociale "Il Mosaico"- Porto Potenza Picena).

i seguenti Rappresentanti territoriali del mondo del lavoro (ruolo e struttura):

- Funzionario capo divisione Servizi sociali (Comune di Potenza Picena);
- Coordinatrice pedagogica dei nidi d'infanzia (Comune di Macerata);

i seguenti Rappresentanti degli studenti:

- Gianluca Nozza.

1. Tirocinio: punti di forza, punti di debolezza, proposte di miglioramento
Prende la parola il prof. d'Aniello, il quale introduce il primo punto all'O.d.g.
Si ha un solo intervento, indirizzato a pungolare la riflessione attorno alla possibilitï¿½ di sdoppiare l'esperienza di tirocinio in due anni anzichï¿½ uno, articolandosi cosï¿½ in due esperienze separate. Si apre pertanto un dibattito, da cui emerge una generale contrarietï¿½ a tal proposito, giacchï¿½ lo sdoppiamento a fronte di numero pari di ore destinate all'attivitï¿½ di tirocinio inficerebbe la stessa significativitï¿½ esperienziale del tirocinio.

2. Rapporto studenti-mondo del lavoro
Passati al secondo punto all'O.d.g., prende la parola il rappresentante degli studenti, dott. Nozza, per chiedere ai presenti

ragguagli circa lo stato della presenza occupazionale della figura di pedagogista presso gli enti da loro rappresentati. Dalle risposte fornite, risulta che tutti gli enti partecipanti all'assemblea si affidano a pedagogisti per attivitï¿½ di coordinamento che insistono nelle strutture di riferimento.

3. Fiera dell'orientamento MiCiORIENTO 2019.
Per il terzo punto all'O.d.g. prende la parola il prof. d'Aniello, che riassume il contenuto dell'oggetto in discussione: trattasi di una sorta di "Fiera dell'orientamento", interna alla sede del Dipartimento, costituita da workshop in cui enti/aziende, singolarmente, per mezzo di luoghi dedicati, possano illustrare agli studenti i propri ambiti d'intervento e le proprie attivitï¿½ e, dunque, favorire una maggiore presa di coscienza funzionale alla scelta futura delle realtï¿½ presso cui effettuare il tirocinio e/o indirizzare la vocazione professionale. Ciï¿½ precisato, specie per i convenuti non partecipanti alle edizioni degli anni passati, il prof. d'Aniello propone di fissare la data della IV edizione di MiCiORIENTO a giovedï¿½ 17 ottobre 2019, dalle ore 14:00 alle ore 17:00.
Previo congruo dibattito, la proposta viene accolta all'unanimitï¿½: seguirï¿½ e-mail del prof. d'Aniello ai presenti e a coloro che, pure assenti, hanno partecipato alla III edizione, con lo scopo di chiedere a tutti conferma della validitï¿½ della data prefissata e dell'adesione definitiva. L'e-mail sarï¿½ inoltrata entro la metï¿½ del mese di luglio 2019.
Infine, il prof. d'Aniello segnala che l'edizione del 2019 sarï¿½ caratterizzata dalla compresenza di ex studenti, ora educatori, che offriranno la loro testimonianza circa differenziate realtï¿½ lavorative. Tale compresenza ï¿½ motivata dalla volontï¿½ di unire il progetto MiCiORIENTO ad un altro progetto in corso (di rilevanza nazionale e in concorso con altri Atenei), denominato POT (Piani di Orientamento e Tutorato), che ha come referenti per il Dipartimento le prof.sse Deluigi e Fedeli. Siffatta unione consentirï¿½, inoltre, previo accordo del Consiglio delle classi unificate L-19 e LM-85, di attribuire ai partecipanti 1 CFU a valere sulle attivitï¿½ opzionali. In vista di ciï¿½, i proff. d'Aniello e Deluigi si impegnano a farsi latori della proposta al prossimo Consiglio delle classi unificate L-19 e LM-85 utile.

Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Verbale Assemblea 15 maggio 2019 SEF-SPED.pdf

QUADRO A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Pedagogia e Scienze Umane (PSU)

funzione in un contesto di lavoro:
Le funzioni di questa figura di pedagogista sono le seguenti:
- individuare i bisogni, generali e specifici, di educazione e formazione a partire da un'analisi accurata di un determinato tessuto sociale;
- valutare correttamente le risorse e gli strumenti a disposizione per un intervento educativo in un contesto concreto;
- giudicare progetti educativi diversi in riferimento allo stesso ambiente e con gli stessi obiettivi formativi;
- progettare, realizzare e gestire praticamente e in modo critico un processo educativo.

Tutto questo richiede che una simile figura professionale abbia:
- conoscenze approfondite in scienze dell'educazione e della formazione, in didattica, psicologia, antropologia, sociologia;
- precise competenze nella progettazione educativa (analisi dei bisogni, definizione degli obiettivi generali e specifici, valutazione delle risorse umane, strumentali e strutturali, programmazione, implementazione, monitoraggio) e nel rilevamento dell'impatto sociale dei programmi di intervento.

competenze associate alla funzione:
Al termine del percorso formativo, il laureato deve possedere le seguenti competenze:
- saper applicare nell'ambito degli scenari sociali contemporanei le conoscenze acquisite nelle scienze pedagogiche, psicologiche e sociali, progettando efficaci programmi educativi;
- saper realizzare e monitorare interventi educativi;
- saper valutare e ricalibrare i progetti educativi alla luce di dinamiche impreviste o di prioritï¿½ sociali;
- saper gestire e coordinare servizi educativi complessi.

sbocchi occupazionali:
I laureati possono trovare impiego in varie aree occupazionali, svolgendo le funzioni di:
- Coordinatore di servizi educativi;
- Coordinatore di ï¿½quipes professionali;
- Responsabile/dirigente di organizzazioni educative e formative;
- Esperto nella ricerca educativa e formativa in ambito universitario o di eccellenza;
- Consulente nei servizi di formazione e di comparazione delle ONG e del non-profit;
- Docente di Scuola Superiore (dopo aver completato la formazione con il TFA);
- Pedagogista in studi professionali privati, singoli o associati;
- Pedagogista scolastico.

Pedagogista della Disabilitï¿½ e della Marginalitï¿½ (PDM)

funzione in un contesto di lavoro:
Le funzioni di questa figura di pedagogista sono le seguenti:
- progettare percorsi educativi a partire dalle diverse forme di marginalitï¿½ e disabilitï¿½;
- valutare e coordinare i vari centri e servizi di accoglienza, ospitalitï¿½, educazione, rieducazione;
- collaborare con professionisti come psichiatra, psicoterapeuta, fisiatra, neurologo ecc., nelle azioni di prevenzione, diagnosi e trattamento terapeutico e formativo nei confronti di soggetti in stato di marginalitï¿½, disagio, disabilitï¿½.

Tutto questo richiede che una simile figura professionale abbia:
- sicura competenza nella gestione, nel coordinamento e nella valutazione dei servizi educativi e rieducativi;
- spiccate capacitï¿½ relazionali con i soggetti in difficoltï¿½ e con le loro famiglie.

competenze associate alla funzione:
Al termine del percorso formativo, il laureato deve possedere le seguenti competenze:
- saper applicare, nell'ambito di particolari situazioni di disabilitï¿½ e/o marginalitï¿½, le conoscenze acquisite nelle scienze pedagogiche, psicologiche, sociali, con particolare riferimento alla psicopatologia dello sviluppo, alla psichiatria, alla diagnostica pedagogica;
- saper valutare e applicare ai contesti di disabilitï¿½ e/o marginalitï¿½ le forme piï¿½ confacenti di relazione, socialitï¿½, comunicazione, informazione, anche attraverso tecniche multimediali.

sbocchi occupazionali:
I laureati possono trovare impiego in varie aree occupazionali, svolgendo le funzioni di:
- Pedagogista in centri di accoglienza, comunitï¿½ di recupero o servizi similari;
- Pedagogista in centri specialistici di riabilitazione;
- Pedagogista nei servizi giudiziari;
- Pedagogista nei servizi sociali;
- Pedagogista, gestore o direttore di servizi per la terza etï¿½;
- Coordinatore di servizi educativi;
- Coordinatore di ï¿½quipes professionali;
- Responsabile/dirigente di organizzazioni educative e formative;
- Esperto nella ricerca educativa e formativa in ambito universitario o di eccellenza;
- Consulente nei servizi di formazione e di comparazione delle ONG e del non-profit;
- Docente di Scuola Superiore (dopo aver completato la formazione con il TFA);
- Pedagogista in studi professionali privati, singoli o associati;
- Pedagogista scolastico.

QUADRO A2.b — Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili - (2.6.5.1.0)
2. Esperti della progettazione formativa e curricolare - (2.6.5.3.2)

QUADRO A3.a — Conoscenze richieste per l'accesso

12/05/2014

Per essere ammessi alla laurea magistrale occorre essere in possesso di una laurea o di un diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente, con valutazione del curriculum studiorum. Per chi ï¿½ in possesso di una laurea triennale ï¿½ secondo la denominazione previgente ï¿½ della classe 18 (Scienze dell'educazione e della formazione) o ï¿½ secondo la denominazione vigente ï¿½ della classe L-19 (Scienze dell'educazione e della formazione), o della laurea in Scienze della formazione primaria o del diploma di laurea quadriennale in Pedagogia o in Scienze dell'educazione, si dï¿½ per acquisita la valutazione positiva del curriculum studiorum in ordine al possesso dei requisiti curricolari. Per coloro che sono in possesso di altro titolo di studio, i requisiti curricolari che devono essere posseduti sono stabiliti nel Regolamento didattico del Corso di Studio. In ambedue i casi, e quindi per tutti gli aspiranti, ï¿½ prevista la verifica della personale preparazione, con modalitï¿½ opportunamente definite nel Regolamento didattico del Corso di Studio.

Link : http://sfbct.unimc.it/it/dipartimento/organi-e-regolamenti/regolamenti

QUADRO A3.b — Modalitï¿½ di ammissione

30/04/2019

Per coloro che sono in possesso di un titolo di studio diverso da quelli elencati nel Quadro A3.a si richiede l'avvenuta acquisizione di 90 CFU di area umanistica, di cui almeno 30 CFU nei settori scientifico-disciplinari M-PED/01-/02-/03-/04 e i restanti nei settori M-PSI/01-/04-/05, M-FIL/01-/03, SPS/07, M-STO/04, IUS/01-/08-/09. In mancanza dei requisiti curricolari appena indicati, fino a un massimo di 30 CFU, l'ammissione al Corso di laurea magistrale ï¿½ subordinata alla valutazione positiva di una Commissione che, tramite colloquio, verifica il possesso delle conoscenze e competenze richieste. La Commissione, nominata dal Consiglio, fissa per i colloqui un calendario, di norma da settembre a dicembre/gennaio, che viene pubblicato sul sito web istituzionale.
In tutti i casi, e quindi anche per gli studenti per i quali si dï¿½ per acquisito il possesso dei requisiti curricolari, l'ammissione al Corso di laurea magistrale ï¿½ subordinata al superamento di una verifica dell'adeguatezza della personale preparazione, che si considera positivamente assolta per gli studenti che abbiano conseguito un voto di laurea non inferiore a 80/110.
Per gli studenti che non raggiungono la suddetta soglia ï¿½ prevista una prova di verifica della personale preparazione consistente in un colloquio, da parte di una apposita commissione nominata dal Consiglio, finalizzato ad accertare che il livello delle competenze possedute sia adeguato al Corso di studio. Le modalitï¿½ di svolgimento del colloquio sono definite con delibera del Consiglio e rese note tramite pubblicazione sul sito web del Dipartimento.
La Commissione giudicatrice, nominata dal Consiglio, deve accertare se lo studente abbia o meno un livello di conoscenze adeguato al Corso di studio a cui chiede di accedere.
Nell'eventualitï¿½ in cui, o relativamente al possesso dei requisiti curricolari e/o relativamente all'adeguatezza della personale preparazione, la Commissione abbia assegnato obblighi didattici aggiuntivi, lo studente potrï¿½ comunque perfezionare l'iscrizione ma non potrï¿½ sostenere esami e conseguentemente acquisire CFU nel Corso di laurea magistrale fino all'assolvimento degli obblighi didattici assegnatigli e all'esito positivo della verifica della personale preparazione ("blocco amministrativo" della carriera: gli eventuali esami sostenuti verranno annullati d'ufficio), come previsto dall'art. 3, comma 4 del Regolamento per l'amministrazione della carriera degli studenti.

Link : http://educazionepedagogia.unimc.it/it/didattica/corsi-di-laurea/Scienze-pedagogiche/requisiti-di-accesso (Requisiti di accesso alla LM-85)

QUADRO A4.a | **Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo**

12/05/2014

Il Corso di Studio di Scienze pedagogiche intende promuovere un'avanzata formazione, con l'approfondita articolazione dei contenuti disciplinari specifici, delle abilitï¿½ e delle competenze teorico-pratiche inerenti alle scienze dell'educazione, e con un pertinente e specifico quadro di competenze teorico-pratiche nella pedagogia della disabilitï¿½ e della marginalitï¿½.
Anche sulla base di una solida formazione, offerta dalla laurea triennale, la figura professionale finale sarï¿½ in grado di decodificare la natura pedagogica delle diverse problematiche emergenti, di offrire orientamenti mirati allo sviluppo completo e armonico della persona, di progettare servizi educativi alla comunitï¿½, anche per ciï¿½ che riguarda l'utilizzo di strumenti e di strategie di prevenzione, di diagnosi e di intervento educativo in favore del complesso profilo della devianza e della marginalitï¿½.
L'ordinamento didattico del Corso di Studio comprende attivitï¿½ finalizzate all'acquisizione di conoscenze e competenze specifiche e approfondite nei seguenti ambiti:
- area pedagogica e metodologico-didattica;
- area filosofica e storica;
- area psicologica e sociologica;
- area linguistica;
- area scientifica.

I laureati potranno spendere la loro professionalitï¿½ nei ruoli in cui ï¿½ richiesta una notevole competenza nelle scienze umane e pedagogiche, come nel caso della docenza nella Scuola Superiore (previo relativo TFA) e, piï¿½ in generale, in tutte quelle aree che necessitano una complessa progettazione e gestione di servizi educativi. Potranno pure contribuire a soddisfare il bisogno formativo attualmente registrato, e in affermazione crescente, con possibile occupazione nei servizi socio-sanitari pubblici e privati, in ordine ai processi di accoglienza, integrazione, rieducazione, orientamento al lavoro ecc., anche a favore di soggetti in stato di marginalitï¿½, disagio e disabilitï¿½.
I laureati del Corso devono:
1. dimostrare una comprensione sistematica e criticamente consapevole dei vari modelli e interventi educativi e possedere in modo approfondito il quadro di conoscenze relativo allo statuto epistemologico della pedagogia clinica e della pedagogia speciale;
2. saper individuare nelle diverse problematiche emergenti la domanda educativa sottesa;
3. possedere le linee teoriche e professionali della gestione, del coordinamento e della valutazione di servizi o centri di accoglienza, ospitalitï¿½, educazione ecc.;
4. avere la capacitï¿½ di esaminare e valutare risorse, strumenti e contesti per progettare e attuare un intervento educativo rilevante per individui e per gruppi di persone;
5. saper comprendere, mediare e orientare le complesse questioni relative alla comunicazione e alle dinamiche relazionali della famiglia con membri in situazione di handicap;
6. avere competenze in materia di prevenzione, diagnosi e trattamento educativo/riabilitativo nei casi di marginalitï¿½, devianza, disabilitï¿½, disturbi dello sviluppo, disturbi dell'apprendimento e/o della comunicazione, ritardo mentale ecc.;
7. avere la capacitï¿½ di far interagire le conoscenze e competenze relative ai contenuti disciplinari specifici con la complessitï¿½ delle informazioni raccolte attraverso una molteplicitï¿½ di fonti, e di porre in essere un'attenta riflessione sulle responsabilitï¿½ etiche della societï¿½ e dei vari soggetti implicati nel processo educativo.

Tali risultati saranno raggiunti mediante:
- colloqui o prove scritte a saggio breve, in cui si richieda di esporre, confrontare e valutare criticamente elementi propri degli ambiti disciplinari e degli argomenti affrontati;
- redazione di brevi relazioni su seminari, corsi di eccellenza, aggiornamenti frequentati;
- redazione di progetti concreti che seguano schemi previsti e rispettino le consegne;
- attivitï¿½ di approfondimento seminariale e laboratoriale;
- osservazione diretta sul campo e analisi di casi;
- esperienze di tirocinio professionale e lavoro interdisciplinare in ï¿½quipe;
- studio individuale, eventualmente orientato da prove intermedie.

QUADRO A4.b.1 **Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi**

Conoscenza e capacità di comprensione

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

QUADRO A4.b.2 **Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio**

Area pedagogica e metodologico-didattica

Conoscenza e comprensione

Le discipline di quest'area hanno una triplice funzione: fornire conoscenze approfondite di ordine epistemologico, dottrinale e storico sulle varie posizioni pedagogiche; far acquisire specifiche competenze pratiche e operative nel campo delle attivitï¿½ educative; offrire criteri teorici e pratici per saggiare la validitï¿½ di percorsi formativi.
In particolare, le discipline dell'area pedagogica e metodologico-didattica sono finalizzate a:
- esplicitare lo status della pedagogia come scienza e il suo necessario rapporto con l'antropologia, la psicologia, la sociologia e la didattica;
- evidenziare la complessa rete di fattori implicati nella progettazione di un percorso educativo, specie se rivolto a soggetti in condizioni di disabilitï¿½ o marginalitï¿½;
- fornire gli elementi di giudizio circa la validitï¿½ e l'efficacia di un progetto educativo;
- presentare modelli di metodologia e didattica, anche con riferimento alle nuove tecnologie.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti dell'area in oggetto si propongono di formare professionisti che abbiano consapevolezza dell'importanza della pedagogia e della didattica (anche con riferimento all'evoluzione storico-sociale delle stesse), capacitï¿½ progettuali e operative nell'elaborazione e gestione di progetti educativi, capacitï¿½ critiche nella valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi.
In particolare, essi intendono far acquisire una preparazione per cui i laureati dovrebbero essere capaci di:
- analizzare, valutare ed eventualmente riproporre, con le dovute modifiche, modelli pedagogici e didattici di particolare interesse nella storia della pedagogia;
- esaminare criticamente progetti formativi diversi riferiti agli stessi soggetti e fare le dovute comparazioni;
- proporre un intervento educativo adeguato agli utenti, con particolare attenzione alle risorse disponibili, ai professionisti e agli enti coinvolti, al contesto sociale;
- elaborare e gestire progetti educativi specifici per soggetti con disabilitï¿½, disturbi psichici, difficoltï¿½ relazionali e simili.

Le conoscenze e capacitï¿½ sono conseguite e verificate nelle attivitï¿½ formative dei seguenti settori scientifico-disciplinari:
M-PED/01 Pedagogia generale e sociale
M-PED/02 Storia della pedagogia
M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale
M-PED/04 Pedagogia sperimentale

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:
Visualizza Insegnamenti
Chiudi Insegnamenti
CONSULENZA EDUCATIVA url
DIDATTICA DELLA FORMAZIONE url
FILOSOFIA DELL'EDUCAZIONE url
METODOLOGIE E TECNOLOGIE DIDATTICHE E VALUTAZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI url
METODOLOGIE E TECNOLOGIE PER L'EDUCAZIONE E LA DIDATTICA INCLUSIVA url
Modulo 1 - M-PED/03 *(modulo di METODOLOGIE E TECNOLOGIE DIDATTICHE E VALUTAZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI)* url
Modulo 2 - M-PED/04 *(modulo di METODOLOGIE E TECNOLOGIE DIDATTICHE E VALUTAZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI)* url
PEDAGOGIA CLINICA url
PEDAGOGIA DEL LAVORO url
PEDAGOGIA DELLE DISABILITA' url
PEDAGOGIA SOCIALE E DELLA FAMIGLIA url
STORIA DELLA LETTERATURA PER L'INFANZIA url
STORIA DELLA PEDAGOGIA url
STORIA DELLA SCUOLA E DELLE ISTITUZIONI EDUCATIVE url

Area psicologica e sociologica

Conoscenza e comprensione

Le discipline di quest'area hanno la funzione di fornire le conoscenze, connesse agli indirizzi pedagogici e alle istituzioni educative, che riguardano le concezioni e le espressioni culturali dell'uomo, i dinamismi psichici del soggetto, la rilevanza del contesto sociale.
In particolare, sulla base delle conoscenze relative all'area psicologica e sociologica, il laureato deve:
- conoscere le fasi principali dell'evoluzione storica e culturale dell'uomo;
- conoscere le dinamiche psicologiche essenziali nei vari stadi di formazione degli educandi;
- conoscere i riferimenti teorici pï¿½ importanti relativi alle variabili sociali che interferiscono nel processo di insegnamento-apprendimento e di formazione;
- conoscere le dinamiche psicologiche e relazionali, sottese alle interazioni comunicative, di natura informale e professionale;
- conoscere i principali paradigmi sociologici e gli indirizzi metodologici presenti nel panorama sociologico contemporaneo;
- conoscere le dinamiche psicologiche essenziali nei vari stadi di formazione degli educandi e i riferimenti teorici pï¿½ importanti relativi alle variabili sociali (con particolare riguardo alle dinamiche familiari) che interferiscono nei processi di insegnamento-apprendimento e di formazione dei docenti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti dell'area in oggetto si propongono di formare professionisti dotati di capacitï¿½ operative e critiche nella gestione dei processi educativi.
In particolare, essi intendono far acquisire una preparazione per cui i laureati dovrebbero essere in grado di:
- fare riferimento, nell'azione educativa, all'evoluzione storica e culturale dell'uomo;
- adeguare il progetto educativo ai dinamismi psicologici e alla fase di sviluppo degli educandi;
- valutare e tenere nel debito conto il contesto sociale in cui si inserisce il processo educativo;
- progettare disegni di ricerca e applicare i principali strumenti operativi all'analisi della societï¿½ contemporanea e ai suoi principali sotto-sistemi;
- progettare e attuare progetti educativi avendo sviluppato conoscenze teoriche e competenze operative in merito alla consapevole gestione delle dinamiche psicologiche e relazionali sottese alle interazioni comunicative;
- adeguare il progetto educativo ai dinamismi psicologici degli educandi sapendo tenere nel debito conto il contesto sociale/familiare in cui si inserisce il processo educativo.

Le conoscenze e capacitï¿½ sono conseguite e verificate nelle attivitï¿½ formative dei seguenti settori scientifico-disciplinari:
M-PSI/01 Psicologia generale
M-PSI/05 Psicologia sociale

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:
Visualizza Insegnamenti
Chiudi Insegnamenti
PSICOLINGUISTICA url
PSICOLOGIA SOCIALE E DELLA FAMIGLIA url

Area linguistica

Conoscenza e comprensione

Le discipline di quest'area hanno la funzione di arricchire la conoscenza della lingua e della cultura francese o inglese nei diversi campi: storia, letteratura, arte, costume, tradizioni, politica, societï¿½.
Sulla base degli insegnamenti di quest'area disciplinare, il laureato deve:
- conoscere la lingua francese o inglese a un livello avanzato, anche nelle forme di linguaggio tecnico e specialistico;
- conoscere in modo approfondito gli eventi storici e i movimenti letterari e artistici piï¿½ importanti della cultura francese o inglese;
- conoscere almeno alcuni indirizzi della pedagogia della cultura francese o inglese.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti di quest'area si propongono di formare un professionista che sia in grado di:
- comunicare a tutti i livelli e in tutti i campi utilizzando la lingua francese o inglese;
- esporre adeguatamente eventi storici e movimenti letterari e artistici della cultura francese o inglese;
- valutare criticamente gli indirizzi pedagogici, presi in esame, della cultura francese o inglese.

Le conoscenze e capacitï¿½ sono conseguite e verificate nelle attivitï¿½ formative dei seguenti settori scientifico-disciplinari:
L-LIN/03 Lingua e cultura francese
L-LIN/11 Lingua e cultura inglese

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:
Visualizza Insegnamenti
Chiudi Insegnamenti
LINGUA E CULTURA FRANCESE (LIVELLO AVANZATO) url
LINGUA E CULTURA INGLESE (LIVELLO AVANZATO) url

Area delle ulteriori conoscenze

Conoscenza e comprensione

Le discipline di quest'area hanno le funzioni di offrire conoscenze adeguate di tipo teoretico e antropologico e di fornire conoscenze che riguardano l'ambiente, la vita, la salute e i relativi quadri e processi culturali. In particolare, sulla base delle conoscenze relative alla predetta area, il laureato deve:
- conoscere i principali indirizzi pedagogici nelle loro coordinate essenziali di tipo filosofico e antropologico;
- conoscere le posizioni etiche storicamente rilevanti, con particolare riferimento al problema della fondazione e dei contenuti dell'obbligazione morale;
- essere in grado di individuare i termini dei rapporti tra concezioni dell'uomo, contesto storico e istituzioni educative;
- conoscere le coordinate di fondo del metodo scientifico per l'osservazione, la comprensione e lo studio dei fenomeni naturali;
- conoscere gli elementi fondamentali dell'ecologia, della biologia e della medicina selezionati in base alla loro rilevanza nel campo dell'educazione e della formazione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti dell'area in oggetto si propongono di formare professionisti dotati di capacitï¿½ critiche, operative e scientifiche nella gestione dei processi educativi.
In particolare, essi intendono far acquisire una preparazione per cui i laureati dovrebbero essere capaci di:

- far riferimento, nell'azione educativa, agli elementi positivi e ai limiti che presentano le varie concezioni dell'uomo;
- utilizzare le varie forme di sapere speculativo per elaborare progetti educativi adeguati ai soggetti in formazione;
- saper trasmettere gli elementi fondamentali di ecologia, biologia, igiene, per quanto possano riguardare il progetto educativo;
- saper individuare gli elementi di rischio e orientarsi in ordine a eventuali provvedimenti in merito.

Le conoscenze e capacitï¿½ sono conseguite e verificate nelle attivitï¿½ formative dei seguenti settori scientifico-disciplinari:
M-FIL/03 Filosofia morale
BIO/05 Zoologia

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:
Visualizza Insegnamenti
Chiudi Insegnamenti
BASI BIOLOGICHE DELLA DISABILITA' url
FILOSOFIA MORALE url

QUADRO A4.c	**Autonomia di giudizio** **Abilità comunicative** **Capacità di apprendimento**
Autonomia di giudizio	Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrï¿½ possedere le attitudini di seguito descritte in termini di autonomia di giudizio: - valutare la pertinenza, la validitï¿½ e l'affidabilitï¿½ di metodi specifici di ricerca educativa; - offrire soluzioni ai problemi educativi in contesti nuovi e difficili; - individuare autonomamente percorsi euristici in riferimento a determinate questioni; - giudicare e quantificare l'efficienza e l'efficacia delle azioni educative progettate e intraprese; - gestire le proprie conoscenze e competenze professionali in modo critico, con specifico riferimento ai principi e agli aspetti etico-deontologici della professione educativa. Tali risultati verranno conseguiti: con la frequenza delle lezioni (che prevedono momenti interattivi nell'ambito dei quali gli studenti sono invitati a esprimere e motivare le proprie valutazioni); con le esperienze di tirocinio; con l'analisi di situazioni e casi specifici. Detti risultati saranno verificati: nelle prove intermedie e finali; nelle attivitï¿½ di simulazione di metodi di ricerca; nello studio di casi specifici; nell'elaborazione della tesi di laurea e nella sua presentazione e discussione.
Abilità comunicative	A conclusione del percorso formativo, il laureato dovrï¿½ possedere le abilitï¿½ comunicative connesse alla sua funzione nei termini di seguito descritti: - avere la capacitï¿½ di presentare, oralmente o per iscritto, informazioni, idee, problemi e soluzioni di tipo scientifico; - avere la capacitï¿½ di cooperare con altri professionisti e con le diverse agenzie educative; - avere la capacitï¿½ di presentare e documentare progetti, casi, buone prassi in campo educativo. Tali risultati verranno conseguiti: nei momenti interattivi delle lezioni (in cui si richieda di esporre, confrontare e valutare criticamente elementi specifici degli ambiti disciplinari); con le simulazioni di situazioni educative; con il tirocinio. Detti risultati saranno verificati: nelle presentazioni di lavori di gruppo in classe e nella discussione di casi; durante le prove intermedie, gli esami di profitto e la prova finale, in cui

	emergeranno e saranno valutate la capacitï¿½ espositiva e la chiarezza con cui lo studente ï¿½ in grado di comunicare le conoscenze acquisite.
Capacità di apprendimento	Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrï¿½ possedere le attitudini di seguito descritte in termini di apprendimento nella prospettiva del lifelong learning: - gestire i processi personali di apprendimento in autonomia; - aver un buon metodo di studio e la capacitï¿½ di migliorare la propria formazione professionale; - perfezionare il proprio metodo di studio, di osservazione e di ricerca; - svolgere attivitï¿½ di studio e ricerca all'interno di ï¿½quipes transprofessionali; - saper riflettere sul proprio percorso formativo e professionale e saper orientare la propria formazione futura. Tali risultati verranno conseguiti: con la frequenza delle lezioni (in particolare durante i momenti interattivi, in cui si ï¿½ sollecitati a riflettere criticamente sulle forme di apprendimento poste in atto in termini di interessi, motivazioni, strategie ecc.); nei tempi di orientamento per gli studenti. Detti risultati saranno verificati: durante gli esami di profitto; nella elaborazione, presentazione e discussione della tesi di laurea.

QUADRO A5.a — Caratteristiche della prova finale

12/05/2014

La laurea si consegue con il superamento della prova finale. Per l'ammissione all'esame finale lo studente deve aver superato tutti gli esami e tutte le attivitï¿½ formative, come previsto dal piano di studi. La prova finale per i Corsi di laurea specialistica/magistrale (che vede l'attribuzione di 15 CFU) consiste nella elaborazione, redazione, presentazione e discussione individuale di una tesi scritta su tematiche, teoriche o applicative, riconducibili alle discipline degli esami sostenuti dallo studente nel suo percorso formativo, anche con eventuale riferimento all'attivitï¿½ di tirocinio o stage. Tale elaborato deve essere l'esito di un'originale attivitï¿½ di ricerca, svolta sotto la guida di uno o piï¿½ docenti relatori. La prova ï¿½ discussa in seduta pubblica di fronte a una Commissione, appositamente nominata, che valuta l'intero percorso di studi in centodecimi, con eventuale attribuzione della lode. Per quanto riguarda l'attribuzione del punteggio, la Commissione deve attenersi ai seguenti criteri: carriera, fino a 110/110, per la quale vale la media ponderata, fornita dalla Segreteria studenti; tempi, fino a 3/110, da assegnarsi a chi si laurea in corso, in base alla sessione della prova finale (lo studente in mobilitï¿½ internazionale, valutata la carriera, puï¿½ avere un bonus di un semestre); elaborato e relativa discussione, fino a 5/110; ulteriore attivitï¿½ formativa, fino a 1/110, da assegnarsi al candidato che abbia frequentato con successo un corso di eccellenza; lode, che, proposta dal correlatore, puï¿½ essere attribuita solo all'unanimitï¿½, a fronte della particolare rilevanza del lavoro di tesi presentato e discusso.

QUADRO A5.b — Modalitï¿½ di svolgimento della prova finale

30/04/2019

La prova ï¿½ discussa in seduta pubblica di fronte a una Commissione, nominata dal Dipartimento su proposta del Consiglio. Al riguardo, il Consiglio nomina un'apposita Commissione, che ï¿½ composta da docenti afferenti ai Corsi di studio L-19 e LM-85, con il compito di procedere alla formazione delle rispettive Commissioni per le prove finali, da inviare alla Segreteria del Dipartimento per l'espletamento delle formalitï¿½ richieste.

I commissari eventualmente assenti, se relatori o correlatori di tesi, devono inviare al presidente della Commissione una relazione scritta contenente: una breve presentazione della tesi; la/e domanda/e da rivolgere al/la candidato/a; il giudizio di merito sulla tesi; l'eventuale proposta della lode.
Ove l'assenza di un commissario dovesse compromettere la regolaritï¿½ della seduta di laurea, viene nominato dal direttore del Dipartimento un ulteriore commissario.
La Commissione valuta l'intero percorso di studi in centodieci decimi (110), con eventuale attribuzione della lode.

Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Attribuzione punteggio LM-85